

A livello locale, ormai a sei mesi dalle elezioni provinciali, in quanti si sono accorti che Cesaro è diventato Presidente della Provincia? Cosa hanno messo in campo? E quanti consigli provinciali sono dovuti saltare per mancanza di numero legale?

Diciamocelo chiaramente: nel centro destra prevale Cosentino e malaffare.

Detto questo, però, noi non possiamo sperare di vincere perchè gli altri sono incapaci e affaristi.

Noi possiamo vincere se dimostriamo di avere, rendendolo visibile e dimostrandolo credibile, un progetto alternativo e di vero **rinnovamento**. Di rinnovamento anche rispetto all'azione di governo svolta dal centro sinistra negli ultimi anni nella regione Campania.

Molte cose buone state fatte. Penso a quanto messo in campo per i trasporti, la ricerca scientifica, la difesa dello stato sociale.

Ma dobbiamo avere la saggezza e l'umiltà di riconoscere, anche in campagna elettorale, i nostri errori. E dobbiamo avere la capacità di riconoscere che gran parte di questi errori, a partire da quelli legati alla vicenda rifiuti, sono stati commessi per la scarsa chiarezza e l'eccessiva eterogeneità del nostro programma.

Oggi non possiamo più ripetere gli stessi errori. La prima cosa da realizzare, quindi, è un **programma chiaro**, senza ambiguità, con chiare proposte e precise opzioni, condiviso da tutta la coalizione.

In questo programma alcuni punti dovranno essere dei veri e propri pilastri:

- **NO AL NUCLEARE**

Dobbiamo dire con forza, come abbiamo già fatto in Consiglio regionale, che in Campania non avremo centrali nucleari.

- **L'ACQUA È UN BENE PUBBLICO NON EQUIPARABILE A MERCE**

L'acqua deve restare un bene pubblico le cui forme di gestione potranno anche essere valutate ma senza che mai, e ripeto mai, questo metta in discussione il suo essere un bene pubblico

- **RISORSE MIRATE PER LO SVILUPPO**

E' necessario l'impegno di risorse pubbliche all'interno di un grande piano strategico di stimolo per gli investimenti privati, capaci quindi di produrre occupazione di qualità, soprattutto per i giovani.

In questo senso vanno meglio calibrati gli aiuti alle imprese e l'impiego dei fondi europei. Soprattutto va ripensato un piano complessivo di sviluppo infrastrutturale.

- **STOP AI LICENZIAMENTI, LOTTA AL PRECARIATO**

Le Istituzioni, locali e nazionali, devono far assumere alle grandi imprese l'impegno di fermare i licenziamenti. Questo aiuterà anche le tante piccole imprese dell'indotto. A tutte le piccole e grandi aziende, bisognerà garantire agevolazioni fiscali, finalizzate a fermare i licenziamenti e portare nuova occupazione, capaci di aiutarle in questo momento di crisi. Inoltre bisognerà avviare una grande politica per la conversione dei contratti precari in contratti a tempo indeterminato. Il precariato toglie speranze e possibilità di progettare il proprio futuro. Bisogna concretamente reagire.

- **PROSEGUIRE LO SVILUPPO DI TRASPORTI E INFRASTRUTTURE**

Si deve dar seguito ed implementare il piano delle grandi opere di trasporto realizzate in questi anni. Si deve garantire ai cittadini campani una grande rete di trasporti su ferro e su gomma, in linea con quella delle più importanti regioni europee, capace di rispondere alle reali esigenze di movimento dei nostri cittadini.

- **GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA**

Rilanciare un piano di affitti sociali, soprattutto attraverso il riutilizzo di edifici dismessi da destinare ad edilizia residenziale popolare. E' questo uno dei punti per rilanciare un welfare capace di rispondere in modo concreto ai vecchi e ai nuovi bisogni, di combattere in modo deciso le vecchie e le nuove povertà.

- **GARANTIRE LA TUTELA DELLA SALUTE**

La sanità è stata troppo spesso appetito di faccendieri e speculatori. Bisogna garantire professionalità e qualità delle prestazioni, tempi

certi e contenimento dei costi. Scandali e tragedie si potranno evitare attraverso una corretta programmazione ed una vera meritocrazia.

Su tutti questi temi abbiamo costruito, insieme a tanti di voi, iniziative che hanno prodotto leggi, mozioni, iniziative e impegni. Dobbiamo seguire lungo questo percorso che ha già portato a risultati concreti per l'azione di governo di questi anni.

Mi piace citarne una in particolare: il **Viaggio per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro**, promosso con le associazioni di categoria di lavoratori e imprese, le scuole, l'ANMIL e, soprattutto, i lavoratori. Siamo andati sui luoghi di lavoro, abbiamo ascoltato le voci dei diretti interessati, abbiamo raccolto critiche e proposte. Ne è scaturita una proposta di legge che inasprisce le norme di tutela, ma introduce anche delle premialità per le aziende che realizzano azioni concrete in questo ambito.

E soprattutto, come punto che soggiace a tutte le nostre iniziative passate e future, sento di dover sottolineare l'importanza della **FERREA LOTTA ALLA CAMORRA**.

Tutto diventa più difficile, se non impossibile, infatti, se non vi è uno scatto convinto nella lotta alla camorra.

La camorra, oltre a portare barbarie e degrado morale e sociale, rappresenta uno dei più grandi ostacoli allo sviluppo della nostra Regione.

Va allora combattuta con forza sul piano culturale, su quello repressivo e delle forze dell'ordine, ma, soprattutto, dal punto di vista economico e finanziario. Ce lo hanno insegnato Dalla Chiesa, Falcone, Borsellino: per vincere le mafie bisogna colpirle nel cuore dei loro interessi.

Per questo ritengo scandalosa la possibilità di vendere all'asta i **beni confiscati**, e mi fa ribrezzo l'affermazione del Premier che dice che tanto lo stato poi tornerà ad acquistarli. Quanta grettezza e quanto scarso senso dello Stato.

Noi ribadiamo l'importanza della destinazione sociale dei beni confiscati, che tanti risultati importanti ha già prodotto. Non possiamo permettere che i mafiosi tornino ad acquistarli, sarebbe una sconfitta della Democrazia.

E la lotta all'economia mafiosa va condotta anche sul versante delle **ecomafie**: ancora continuano a sversare sui nostri territori veleni e

rifiuti tossici, ancora continuano a distruggere le nostre terre, ancora continuano a farci morire di tumori e intossicazioni. Si deve aumentare l'attenzione in materia, dare più risorse per la vigilanza dei territori, assicurare la certezza delle pene in materia, vigilare con molta più attenzione sull'intero ciclo degli appalti per la gestione dei rifiuti.

Questi punti del nostro programma devono essere condivisi dall'intera coalizione, perché noi non vogliamo solo vincere, **noi vogliamo soprattutto governare.**

Evidentemente le vicende di questi ultimi tempi, e soprattutto quelle legate alla scelta del candidato Presidente preoccupano. Troppi veti incrociati, troppi balletti. Ma la scelta definitiva caduta su un candidato come **Enzo De Luca** fa ben sperare.

Come De Luca l'intera Area Democratica, era pronta per il grande processo democratico delle primarie. Ma non ci sono state altre candidature. Da quel momento De Luca è il candidato presidente del PD e spero che lo sia presto di un'ampia coalizione che comprenda la necessità di non lasciare la Campania all'affarismo di Destra e, soprattutto, condivida la necessità di dare nuovo e vitale slancio alla nostra regione.

Ora ci attende il lavoro, il lavoro vero: quello per sostenere e far vincere il PD, il centro sinistra, Enzo De Luca .

Enzo De Luca è un candidato forte, credibile, serio, che a partire dalla sua straordinaria esperienza amministrativa a Salerno potrà portare il Centro Sinistra ad una nuova grande affermazione in Campania.

Io, insieme a voi, ce la voglio mettere tutta.

Per l'inizio di questa campagna elettorale ho voluto riaffermare le mie **radici di metalmeccanico e di ferroviere**, impegnato nelle battaglie politiche e sociali. Battaglie che ho sempre condiviso e realizzato insieme ai militanti comunisti, socialisti, democristiani, cattolici, della CGIL, della CISL, della UIL. E sono proprio queste radici di impegno sociale condiviso che sono alla base e tengono insieme il grande progetto politico riformista del PD.

Per questo sono onorato del sostegno di vecchi amici e compagni, ma anche di tanti nuovi democratici. In questo senso comprendo anche il disorientamento di quanti avevano creduto nel progetto di mescolanza tra me e **Pasquale Sommese**. Pasquale ha fatto

un'altra scelta, e non sta a me giudicarla. Io, però, mi sento di ribadire che quel progetto di fusione di storie e sensibilità politiche e culturali resta, va avanti grazie al contributo di quanti si riconoscono in Area Democratica. Di tutti noi.

Io sono onorato della fiducia che viene riposta sulla mia persona, sono onorato di poter rappresentare nel nuovo Consiglio regionale il punto di riferimento di questa vasta area e dell'intero PD.

Dobbiamo combattere fino in fondo, con tutte le nostre forze, con la nostra intelligenza, con le nostre capacità, questa dura battaglia. Dobbiamo rigenerare la fiducia di tante donne, di tanti uomini, perché, a dispetto delle tante difficoltà, ce la possiamo fare, ce la dobbiamo fare.

Abbiamo una strada in salita da percorrere. Ma i presupposti per condurre in porto da vincitori il nostro viaggio ci sono tutti: le **idee**, la **tenacia** e, soprattutto, la nostra **passione**, per la nostra regione, **per la Campania**.

***Antonio Amato***